

Attenzione!

Il messaggio di oggi si sviluppa in due punti fondamentali:

- Comprendere il nostro mandato.
- Non lasciarci distrarre.

Partendo dal primo punto, è fondamentale comprendere l'importanza di rimanere concentrati sul proposito che Dio ha per la nostra vita. Questo perché chi non conosce e non è concentrato sul proprio proposito rischia di vivere un'esistenza vuota e priva di significato, portandosi dietro un senso di tristezza e smarrimento.

La nostra carne tende a ricercare il piacere e a mettere al primo posto l'amore per sé stessi. Tuttavia, la chiamata che Dio ci rivolge è ben diversa: siamo chiamati ad amare gli altri, chi è intorno a noi, a partire dalla nostra famiglia. È proprio nell'amore verso gli altri che possiamo sperimentare la pienezza della vita e strapparci reciprocamente da situazioni difficili e dolorose che il mondo ci presenta.

Un'immagine che ci racconta questa realtà è quella di un diamante che cade in una latrina. Questo rappresenta il matrimonio e, più in generale, le relazioni che Dio ci ha donato. Siamo chiamati a sporcarci le mani per raccoglierlo, per ripulirlo e valorizzarlo, proprio come ha fatto Gesù con noi. Lui stesso è sceso sulla terra, si è abbassato fino alla condizione umana, ha sofferto e si è sacrificato per salvarci, senza fermarsi davanti alla sporcizia del peccato. Questo principio è ben illustrato anche nel libro di Osea, dove Dio comanda al profeta di sposare una donna che vive nella prostituzione, simboleggiando così il Suo amore e la redenzione per Israele e per i suoi figli.

Ciò che seminiamo è ciò che raccoglieremo. Se seminiamo amore, raccoglieremo amore, e la nostra vita sarà colma della presenza di Dio. Ma se lasciamo che il nostro cuore sia catturato dall'egoismo e dalla superficialità, il frutto che raccoglieremo sarà amaro.

Viviamo in un'epoca in cui la nostra attenzione è costantemente minacciata e deviata da molteplici distrazioni, soprattutto attraverso le nuove tecnologie e i social media. Questo accade anche all'interno delle nostre famiglie e delle nostre coppie. La Parola di Dio ci avverte di vegliare e di rimanere attenti!

Giosuè 23:11

Fate quindi molta attenzione alle anime vostre, per amare l'Eterno, il vostro DIO.

Se non poniamo attenzione, rischiamo di allontanarci dalla presenza di Dio senza nemmeno rendercene conto. È lo stesso principio che si applica alla guida: se distogli lo sguardo dalla strada, anche solo per guardare lo specchietto retrovisore, rischi di fare un incidente.

Allo stesso modo, se ci lasciamo distrarre dai problemi, dalle ansie per il futuro e dal dolore, perdiamo di vista il presente e le opportunità che Dio ci sta mettendo davanti.

Molte volte non riusciamo a cogliere i segnali che lo Spirito Santo ci manda proprio perché non siamo abbastanza concentrati su ciò che Dio vuole comunicarci. Il nostro obiettivo deve essere quello di crescere nella capacità di ascoltare la Sua voce, così da poter comprendere il Suo proposito per noi ed essere equipaggiati per affrontare gli attacchi del nemico. La chiave è vivere una vita di consacrazione, avere un cuore arreso a Dio e coltivare una comunione profonda con lo Spirito Santo.

Gli uomini di Dio che hanno portato risveglio nella storia – come Giosuè, Daniele, Davide, Pietro e tanti altri – hanno speso tempo ad ascoltare la voce di Dio. La loro forza non veniva dalle loro capacità umane, ma dalla loro abitudine di cercare la presenza dello Spirito Santo quotidianamente.

2 Re 6:9

Allora l'uomo di DIO mandò a dire al re d'Israele: «Guardati dal trascurare quel tal luogo, perché vi stanno scendendo i Siri».

Qui vediamo come lo Spirito Santo ponga l'attenzione su aree della nostra vita in cui siamo più vulnerabili agli attacchi. Questo perché il giorno malvagio arriva per tutti, ma è la saggezza sta nell'essere preparati.

Definiamo l'attenzione: essa è un *processo cognitivo che permette di selezionare alcuni stimoli ambientali ignorandone altri, ci permette dunque di concentrarci su un aspetto in particolare. Da un punto di vista evolutivo è molto utile alla sopravvivenza perché consente di organizzare le informazioni in continuo mutamento e regolare i processi mentali di conseguenza.*

Questa è una definizione presa in prestito dalla psichiatria, che ci fa capire come anche se siamo convinti di avere tutto sotto controllo, la realtà è ben diversa.

Il diavolo cerca quotidianamente di rubare la nostra attenzione per distrarci da ciò che lo Spirito Santo ci vuole dire, così facendo finiamo per non renderci conto della sofferenza di chi vive accanto a noi. Tutto questo crea muri di separazione nel tempo, mattone dopo mattone.

In 2 Re 6:32

Or Eliseo se ne stava seduto in casa sua, e con lui sedevano gli anziani. Il re mandò davanti a sé un uomo, prima però che il messaggero giungesse da lui egli disse agli anziani: «Vedete che questo figlio di un assassino ha mandato qualcuno a tagliarmi la testa? Fate attenzione, quando il

messaggero arriva, chiudete la porta e tenetelo fermo alla porta. Non si sente forse dietro di lui il rumore dei passi del suo signore?».

Il profeta Eliseo sapeva cosa stava per accadere perché era all'ascolto dello Spirito.

Egli ordina di chiudere la porta, proprio come dice Gesù in Matteo 6:6, quando ci insegna come pregare. Chiudere la porta significa mettere da parte ogni distrazione e concentrarsi completamente su Dio.

Molti problemi potrebbero essere evitati se solo imparassimo a rimanere vigili e attenti. Quando siamo sensibili alla voce dello Spirito, Egli ci guida non solo nella nostra vita, ma anche nell'aiutare coloro che ci stanno accanto. Lo Spirito può rivelarci situazioni nascoste nei cuori delle persone intorno a noi, dandoci la saggezza per portare guarigione nelle relazioni.

“Non si sente forse dietro di lui il rumore dei passi del suo signore?” Per noi oggi questa frase è fondamentale, perché ci mostra che dietro a certe situazioni, parole, pensieri, ecc... ci sono degli inviati di Satana, il loro signore che cammina dietro di loro. Dietro certe situazioni è pronto un attacco del nemico, per questo dobbiamo rimanere attenti, concentrati e pronti a chiudergli la porta in faccia.

Isaia 48:18-21

Oh, se tu avessi prestato attenzione ai miei comandamenti! La tua pace sarebbe come un fiume e la tua giustizia come le onde del mare. 19 La tua discendenza sarebbe come la sabbia e i nati dalle tue viscere innumerevoli come i suoi granelli, il suo nome non sarebbe cancellato né distrutto davanti a me». 20 Uscite da Babilonia, fuggite dai Caldei! Con voce di giubilo, annunziate, proclamatelo, diffondetelo fino alle estremità della terra. Dite: «L'Eterno ha redento il suo servo Giacobbe». 21 Essi non hanno avuto sete, quando li ha condotti attraverso i deserti. Egli ha fatto scaturire per loro acqua dalla roccia; ha spaccato la roccia e sono sgorgate le acque.

Isaia ci mostra che la vera pace non viene dalla conoscenza o dalla capacità di vedere e sentire, ma dalla capacità di ascoltare Dio nel momento del bisogno, non essendo distratti.

Quando non sappiamo ascoltare, ci esponiamo all'ansia, alla depressione e ad altre forme di prigionia spirituale. Dio desidera che la nostra vita sia come un fiume in piena, che porta benedizione e che, esondando, purifica da tutto ciò che è instabile e impuro.

Daniele 6:10

Quando Daniele seppe che il documento era stato firmato, entrò in casa sua. Quindi nella sua camera superiore, con le sue finestre aperte verso Gerusalemme, tre volte al giorno si inginocchiava, pregava e rendeva grazie al suo Dio, come era solito fare prima.

Daniele ci insegna un principio fondamentale: lui non pregava solo nei momenti di pericolo, ma era già pronto perché la sua comunione con Dio era costante. Quando il giorno malvagio è arrivato, lui era già preparato.

Daniele 6:22

Il mio Dio ha mandato il suo angelo che ha chiuso le bocche dei leoni, ed essi non mi hanno fatto alcun male, perché sono stato trovato innocente davanti a lui; ma anche davanti a te, o re, non ho fatto alcun male».

Daniele vide gli angeli di Dio perché era abituato a vederli nella sua intimità con Dio in tempi di pace. La sua attenzione era costantemente rivolta a Dio, ed è per questo che riuscì a vincere.

La nostra sfida quotidiana è proprio questa: cercare Dio ogni giorno, anche solo per pochi minuti, ma con un cuore desideroso della Sua presenza.

Efesini 1:15-22

Perciò anch'io, avendo udito della vostra fede nel Signore Gesù e del vostro amore verso tutti i santi, 16 non cesso mai di rendere grazie per voi, ricordandovi nelle mie preghiere, 17 affinché il Dio del Signor nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia lo Spirito di sapienza e di rivelazione, nella conoscenza di lui, 18 e illumini gli occhi della vostra mente, affinché sappiate qual è la speranza della sua vocazione e quali sono le ricchezze della gloria della sua eredità tra i santi, 19 e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi che crediamo secondo l'efficacia della forza della sua potenza, 20 che egli ha messo in atto in Cristo risuscitandolo dai morti e facendolo sedere alla sua destra nei luoghi celesti, 21 al di sopra di ogni principato, potestà, potenza, signoria e di ogni nome che si nomina non solo in questa età, ma anche in quella futura, 22 ponendo ogni cosa sotto i suoi piedi, e lo ha dato per capo sopra ogni cosa alla chiesa

Giovanni 16:12-16

Ho ancora molte cose da dirvi, ma non sono ancora alla vostra portata. 13 Ma quando verrà lui, lo Spirito di verità, egli vi guiderà in ogni verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutte le cose che ha udito e vi annunzierà le cose a venire. 14 Egli mi glorificherà, perché prenderà del mio e ve lo annunzierà. 15 Tutte le cose che il Padre ha sono mie, per questo ho detto che egli prenderà del mio e ve lo annunzierà. 16 Fra poco non mi vedrete più; e un altro poco e mi vedrete, perché me ne vado al Padre».

Gesù stesso dice che certe rivelazioni non sono alla portata dei suoi discepoli e lui stesso non può renderli preparati a riceverle. Ma poi dice che quando sarà venuto Lui, lo Spirito, li avrebbe guidati in ogni verità.

Lo Spirito Santo non ha le limitazioni che Gesù aveva in quanto uomo, sia geograficamente che fisicamente, Lo Spirito può guidare ognuno di noi in ogni momento per prepararci alle tempeste del domani e portarci alla vittoria

Come possiamo crescere in questa sensibilità spirituale?

1. Pregare ogni giorno e leggere la Parola.
2. Cercare la presenza di Dio e, dopo aver pregato, ascoltare la Sua voce.
3. AspettarLo
4. Scrivere ciò che riceviamo dalla sua guida.

2 Pietro 1:19

Noi abbiamo anche la parola profetica più certa a cui fate bene a porgere attenzione, come a una lampada che splende in un luogo oscuro, finché spunti il giorno e la stella mattutina sorga nei vostri cuori

L'apostolo Pietro qui inequivocabilmente ci dice che faremo bene a porgere attenzione alla Parola di Dio!

2 Giovanni 8

Fate attenzione a non perdere il frutto delle cose compiute, ma fate in modo di riceverne una piena ricompensa.

L'apostolo Giovanni aggiunge qualcosa e ci avverte di non perdere ciò per cui abbiamo lavorato. Se vegliamo su noi stessi e sulla nostra comunione con Dio, riceveremo la ricompensa della Sua presenza e della Sua guida nella nostra vita.

Riassunto a cura di Ruben Palmieri